

TORNATA DELL'8 LUGLIO

posta. Quelle leggi che sono all'ordine del giorno dopo quella che ci occupò sinora non sono di molta importanza, mentre lo è quella sul brigantaggio. Se vi fossero delle leggi d'imposta in pronto, che la relazione fosse fatta, allora il ministro avrebbe, se non altro, delle apparenze di ragioni da porre avanti; ma ripeto, non vi è relazione alcuna in pronto su queste leggi.

Io credo che il migliore sistema sia quello di votare o sì o no sulla mia proposta e non venire a ricondurre la Camera in quel circolo vizioso in cui si è trovata quando si trattava della stampa dei documenti relativi al brigantaggio, cioè farla passare da sospensive in sospensive, e così far perdere molto tempo.

Faccio poi sempre osservare che la mia premura perchè la legge sul brigantaggio si discuta presto, è questa, che si trovi cioè il modo come far cessare lo *statu quo* nelle provincie meridionali. Dichiaro nuovamente che io non sono favorevole a molte delle disposizioni contenute in questa legge; credo però che in questa legge vi siano delle disposizioni utili, credo ancora che ci vada del decoro della Camera a prendere una definitiva risoluzione.

NICOTERA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

LAZZARO. Ecco perchè io proposi alla Camera che, dopo esaurita la discussione sulla legge attuale, voglia procedere a quella sulla legge riflettente il brigantaggio.

RICCIARDI. È tanto più urgente discutere questa legge, inquantochè io leggo le seguenti parole in un programma pubblicato dal signor De Ferraris, prefetto di Foggia, e prego la Camera di prestare tutta la sua attenzione a queste parole, le quali sembrano uscire dagli arcuivi del medio evo. (*Rumori*)

« Pochi assassini guidati dal vilissimo Michele Caruso minacciano nuovamente le popolazioni del confine della provincia verso il Fortore. Non sarà, per Dio! che un pugno di miserabili ladroni comprometta ancora la quiete di cui gode finalmente questo paese. All'armi tutti! Le guardie nazionali sono comandate di distaccamento in ogni comune nel numero che l'autorità locale sotto la responsabilità propria ravviserà necessario a difenderlo completamente. Il Governo premierà sempre da generoso chi farà il dovere di buon cittadino, e punirà senza misericordia i trasgressori. Tutti i ladroni e tutti i loro complici colti in flagranti saranno ignominiosamente fucilati appena presi e dalla forza che li prende. Tutti i sospetti arrestati e tradotti immediatamente a Foggia per subire quelle misure rigorose che il sottoscritto ravviserà opportune. Nessuno dimentichi che la pietà per gli assassini è delitto. Il presente sarà subito pubblicato ed eseguito. »

Ben vedete, o signori, che abbiamo nella provincia di Capitanata un proconsole, il quale fa da sè, senza incaricarsi nè della legge, nè dei tribunali (*Rumori a destra ed al centro*)

Io domando se queste cose possono venir tollerate,

e perciò insisto di nuovo affinché la proposta Lazzaro sia posta ai voti.

PERUZZI, ministro per l'interno. Io non conosco il proclama di cui ha parlato l'onorevole Ricciardi, ma non dubito che una volta che egli lo ha letto il medesimo esista; ma avrei bisogno di esaminare tutto il contesto del proclama e tutti gli atti relativi per poter dare il mio giudizio. Del resto non posso supporre altro che il medesimo si riferisca all'applicazione delle leggi vigenti, e non a disposizioni arbitrarie. (*In questo punto vien fatto passare il documento a mani del signor ministro*)

Veramente le espressioni non sono troppo convenienti, ma è da notare che questo manifesto, e non proclama, è manoscritto dal municipio di San Severo.

Comunque sia, che le condizioni delle provincie meridionali sieno anormali, e che a fronte di quelle condizioni degli abusi sieno stati commessi, l'abbiamo molte volte ripetuto tutti e ministri e deputati in questo Parlamento, convenendo che a tale stato di cose convenga porre un termine. Siamo quindi tutti d'accordo, e l'ho detto poco fa rispondendo all'onorevole Pica, che sarebbe oltremodo doloroso che la Camera si separasse avanti di avere deliberato intorno alla legge del brigantaggio; e per parte mia e per parte del Ministero assicuro la Camera che eserciteremo tutta quella influenza di cui siamo capaci per conseguire questo scopo.

Ma, torno a dire, oggi noi non siamo in quella condizione della quale parlò l'onorevole Lazzaro; imperocchè egli diceva: noi siamo oggi fra progetti di legge d'imposta non pronti, ed un progetto sul brigantaggio pronto; io dico che potremo benissimo fra qualche giorno trovarci col progetto sul brigantaggio pronto quando sarà stampato e distribuito, e l'esistenza o non esistenza di altri progetti di legge d'imposta, ed allora sarà il caso di deliberare su questa questione; ma oggi credo che sia prematura, credo che la Camera perde un tempo prezioso in una discussione che non può avere un risultamento pratico. Potrebbe benissimo venire fra qualche giorno la relazione di un altro progetto di legge, ed un altro deputato venire allora a proporre che si ritorni sulla deliberazione d'oggi; per conseguenza insisto nella proposta di aggiornare la determinazione intorno alla proposta Lazzaro al momento nel quale sia distribuita la relazione di legge sul brigantaggio, e sia spinta più innanzi la discussione intorno alla legge che ora è in discussione.

E con questo, ripeto, io non intendo menomamente di voler aggiornare indefinitivamente la discussione della legge sul brigantaggio; imperocchè, ripeto essere desiderio vivissimo del Ministero che la Camera non si separi, senza avere prima deliberato intorno alla medesima.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha facoltà di parlare.